Lunedì 8 Febbraio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 33.

**Associazioni:** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## IL COMITATO DELLA REGIONE VENETA nelle prossime elezioni generali.

Una circolare in data 5 febbraio, ieri pervenutaci, convoca per sabato 20 l'Assemblea generale del Comitato Veneto propugnatore del *Decentramento e delle Autonomie.* E come terzo oggetto dell'*ordine del giorno* leggesi: «accordi cogli altri Comitati per una comune azione, particolarmente in vista delle prossime elezioni generali.»

Pensando a questi *accordi,* fummo in dubbio se si volesse alludere alle elezioni amministrative, cioè al rinnovamento di metà de' Consigli provinciali e comunali, ovvero alle elezioni generali politiche. Poichè le elezioni amministrative si avranno nel 98, non più tardi del mese di luglio, e le elezioni politiche sono veramente prossime. Quindi, siccome il Comitato Veneto, insieme ad altri Comitati regionali, lavorano nello scopo di conseguire quelle grandi e radicali riforme che si denominano coi vocaboli *decentramento* ed *autonomie,* e siccome le riforme devono poi venire dal Potere legislativo ed i Ministri devono prepararle e proporle in schemi di Legge, così è credibile che gli accennati *accordi,* desiderabili, abbiano lo scopo di facilitare *l'elezione* di Deputati favorevoli al *decentramento* ed alle *autonomie.*

Ma, si interpreti come si voglia il punto riguardo agli *accordi,* noi riteniamo che, mentre in ogni Provincia della Regione Veneta si associarono i notabili cittadini d'ogni Parte politica per promuovere quelle *riforme,* non vorranno (dacchè si trovano uniti per oggetto utile al Paese) niegare la propria cooperazione collettiva od individuale eziandio al buon risultato delle prossime elezioni generali.

Ancora prima che si sapesse essere le elezioni tanto *prossime,* noi abbiamo dichiarato di vedere nell'Elenco degli aggregati al Comitato Veneto una onorevolissima Rappresentanza delle nostre *classi dirigenti.* E poichè in Friuli non esistono speciali *Associazioni politiche,* soggiungemmo che a quell'Elenco, in cui troviamo i nomi dei migliori amici del nostro Giornale, avremmo ricorso per consiglio ed aiuto morale, quando però sarà nostro dovere di intervenire nella lotta.

Non potendo dare altro significato al terzo punto dell'*ordine del giorno* per l'assemblea del 20 febbraio che, come di consueto, sarà tenuta a Venezia, preghiamo i sette onorevoli Rappresentati degli aderenti friulani a tener conto della nostra interpretazione. E poichè i Rappresentanti friulani appartengono a tutte le gradazioni e sfumature de' nostri vecchi Partiti, adesso che si trovano consentanei riguardo ad un argomento d'importanza nazionale, vedano di mettersi pur d'accordo, affinchè una loro parola suoni autorevole nelle prossime elezioni.

## Gli eccidi nell'isola di Candia.

Pare che non si potrà evitare la guerra. Il Governo greco ha deliberato l'invio di proprie navi a La Canea, dove non si massacrano più i cristiani solo perchè sono o stati massacrati o fuggiti in tempo. Tre quarti dei quartieri cristiani di La Canea furono abbruciati.

Centinaia, migliaia di fuggiaschi rifugiaronsi in Grecia e sulle navi estere: sull'italiana *Etna* sonvene circa settecento, la pluralità greci. A spegnere gli incendi della desolata città, sbarcarono i marinai delle navi estere, i quali pattugliano per le vie. Questo, in riassunto, le notizie di jeri.

—

*La Canea,* 7. L'incendio ch'era quasi estinto, ricomincia. Le famiglie dei cristiani sono tutte imbarcate. Nei dintorni si scorgono bruciare parecchi villaggi, si ode un vivo scambio di fucilate fra gli insorti e le truppe. Circa settecento cristiani armati sono sopro Halepa di fronte ai mussulmani pure armati. A Retymo e Candia la situazione è cattiva. Gli agenti consolari invocano l'arrivo di navi da guerra.

Una nave italiana sarà inviata a Candia. La nave *Etna* è partita iersera per Syra con circa mille rifugiati ellenici e cretesi.

*Syra,* 7. E' giunta la nave italiana *Etna.* Dopo sbarcati i rifugiati, ripartirà per la Canea dove giungerà domattina.

*Atene,* 7. Si assicura che i turchi saccheggiarono le case dei cristiani a La Canea, rimaste salve dall'incendio. Parecchi villaggi nei dintorni di La Canea sono in fiamme e le truppe turche, accampate a Kalyres, giungono a La Canea. Dispacci da Retymo chiedono soccorsi.

L'incendio continua a La Canea. La plebe insorta saccheggia la città.

Le autorità militari forniscono munizioni e armi ai mussulmani, che dirigono l'attacco contro Halepa difesa dai Montenegrini.

Emozione straordinaria regna ad Atene.

Un attivo scambio di dispacci avviene fra i Gabinetti delle principali potenze, a proposito di questi gravissimi fatti. Prevale il concetto di occupare l'isola con truppe regolari estere, qualora la situazione seguitasse così critica. Si afferma che, qualora la spedizione apparisse necessaria, il nostro governo si servirebbe dei battaglioni che erano pronti per l'Africa, imbarcandoli su piroscafi noleggiati.

Si dice che jermattina nella riunione dei ministri si sia deciso di accrescere di due navi da guerra la nostra flotta d'Oriente.

Alla firma reale il Re ha lungamente conversato con Visconti Venosta e Brin intorno agli avvenimenti di Candia. Il Re espresse vivi elogi per il comandante e l'equipaggio dell'*Etna* per l'ardita opera di salvataggio compiuta l'altro giorno a La Canea.

ULTIME NOTIZIE.

Retymo ed Eracleion sono in preda all'anarchia. I cristiani delle montagne armati discendono a schiere numerose.

Si dice che ad Halepa bande fortissime di cristiani armati, riuniti in assemblea numerosa, abbiano proclamato l'unione alla Grecia.

Si assicura che le navi greche si opporranno anche a forza allo sbarco di nuove truppe mussulmane nell'isola.

Colla China Migone la canizia
Si ritarda siccome la calvizia

## DALL'AFRICA

### Il grosso dei dervisci.

Il governo comunica Il seguente dispaccio ufficiale.

*Agordat 5. (Ritardato)* — Oggi a mezzogiorno la situazione era questa: Il grosso dei dervisci si trova sempre a piedi del monte Barbaro e la sua avanguardia occupa da ieri El Gherat.

### Commenti sul dispaccio.

Commentando le notizie ufficiali, la *Tribuna* constata che le avanguardie dei dervisci si troverebbero a otto o dieci ore da Cassala presso Gulsa, in località ricche di acqua. Dalla posizione che occupano non si esclude che i dervisci tendano a continuare la ritirata o sopra El Fascer o sopra Tumat, ma non è escluso neanche un colpo su Cassala, essendo Gulsa un luogo adatto perchè un esercito possa dimorarvi qualche tempo.

Due anni fa il Califa, deciso di riprendere Cassala, aveva fissato Gulsa come luogo di fermata.

### Le preoccupazioni che si hanno.

La lentezza dei dervisci desta preoccupazione. I dervisci reclutarono dal Ghedaref tutti gli uomini abili alle armi.

Cassala è già rifornita di abbondanti viveri e munizioni. Le carovane che portarono il carico non ebbero molestie. I dervisci seguono la riva destra del Gasc senza passarlo, quantunque esso sia asciutto, e si mantengono sempre in linea di battaglia.

Il generale Viganò mantiene il contatto col nemico che gli avamposti molestano con rapide scorrerie.

### Un ritardo che impensierisce.

Il ritardo dell'arrivo in Harrar del secondo scaglione di prigionieri impensierisce. La *Tribuna* crede che i capi si siano accorti che i prigionieri rappresentano per il Negus un grosso affare e vogliano all'atto della consegna avere parte del riscatto.

# Cronaca Provinciale.

## Treppo Carnico.

### Ladri disgraziatissimi.

*(Lino.)* — Un fatto gravissimo, raccapricciante, ha testè rattristato questa pacifica popolazione. Stamattina, (sette febbraio) infatti, sopra una lettiga, venne trasportato alla propria abitazione un individuo che rimase, la notte scorsa, schiacciato dal peso di un grosso abete che egli, insieme ad altri 3 giovanotti, era andato per rubare nel bosco Comunale. Il fatto presso a poco, sarebbe avvenuto così: La notte del 5 corr. questi quattro individui si recarono nel bosco, coll'intento di rubare. Mentre tutti e quattro segavano il tronco di un pino, questo improvvisamente si rovesciò schiacciando sotto il suo peso uno dei compagni, che rimase vittima sul colpo.

La bella si è poi questa: che i compagni d'avventura, visto la disgrazia che li colse, per isfuggire qualsiasi traccia di contravvenzione, se la diedero a gambe. Siccome però la verità non sta mai nascosta, così avvenne che i tre signorini interrogati dal r. brigadiere, finirono col confessare tutto. E oggi, tutti e tre vennero tradotti nelle carceri di Tolmezzo, pesando su di essi, fra altro, il reato di contravvenzione.

—

Se l'egregio corrispondente avesse completato la notizia con l'aggiunta dei nomi, proprio le avrebbe dato un valore doppio: tanto, già, in Treppo Carnico quei nomi tutti li sanno, e non sarebbe stato un disonorare chi li porta presso i propri compaesani.

## Tolmezzo.

### Processo importante.

*7 febbraio.* — *(A. A.)* — Da venerdì in questo Tribunale si discute l'importantissimo processo contro l'amministrazione ferroviaria, Rete Adriatica, quale civilmente responsabile e contro l'ing. Turola, gli operai Ranucci e Rotoni per omicidio involontario e colposo avvenuto in seguito al crollo dell'armatura pensile per le riparazioni al ponte ferroviario *Per...aria*

Domani si avranno le arringhe e probabilmente la sentenza. Le parti civili sono rappresentate dagli avvocati *Pescetti* e *Damiani* di Firenze, *Beorchia* di Tolmezzo; siedono alla difesa gli avvocati *Billia* di Udine, *Bizio* comm. Leopoldo di Venezia e *da Pozzo* di Tolmezzo.

## Codroipo.

**Concerto musicale.** *8 febbraio.* — *(X).* Ieri la bandacattolica di Santa Cecilia diede un primo saggio.

Assistettero circa 400 persone. Molti applausi ed evviva.

Nell'intermezzo ci fu una lotteria che fruttò circa un centinaio di lire.

Una corrispondenza sul *Cittadino Italiano* rileverà meglio di quello che posso far io, l'esito artistico e morale della festa.

## Gemona.

### Luce e progresso.

*5 febbraio.* — Ieri a sera il negozio del signor Giuseppe De Carli venne illuminato a gas acetilene.

L'apparecchio produttore d'una semplicità e sicurezza incontestabili, è opera del signor De Carli stesso, che non s'arrestò mai anche di fronte a serii ostacoli ch'ebbe ad incontrare nello studio lungo e costante del suo apparato, acciò questi corrispondesse perfettamente a tutte le esigenze.

La luce bianca e costante, la comodità di produzione del gaz, senza lasciar traccia di quell'odore nauseante proprio dell'acetilene, la facilità con cui funziona senza pericoli di sorta, la mitezza del prezzo dell'apparecchio e del consumo del gaz, non potevano trovarsi che nella costanza del signor De Carli che volle tutto riunir insieme prima di esporre il suo apparato al giudizio dei competenti acciocchè questo riuscisse tra i migliori finora conosciuti.

Speriamo che trovi chi lo segua nel progresso, e che presto possiamo veder illuminato qualche altro esercizio.

Intanto al signor De Carli le congratulazioni sincere d'un

*ammiratore.*

## Maniago.

**Carnovale.** — *7 gennaio. (pr.)* — La nostra Società filarmonica, da poco risorta, ci annuncia per sabato prossimo una gran *veglia mascherata* a suo totale benefizio. Siamo certi che vi sarà buon concorso di gentili signorine e di signori, nonchè di graziose maschere, per le quali vi è l'attrattiva di ricchi premi.

Il restaurant sarà condotto dal sig.r *A. Moscherin,* attuale direttore dell'*Albergo Vittoria:* non occorrono altre parole!

Lode ai promotori della festa, la quale non può non riuscire animata e profittevole per lo scopo cui viene data.

## San Giovanni di Manzano.

**Caduta mortale.** — Giorni sono in San Giovanni di Manzano cadeva accidentalmente dalla carretta, certa Giulia Verzolini riportando frattura all'osso temporale sinistro, in seguito di che cessava di vivere.

### Cronaca minuta.

*(dal rapporto dei reali Carabinieri).*

*I prepotenti.* In Bottenicco fu arrestato dalle guardie campestri certo Luigi Biasutti, perchè, con minaccie pretendeva di passare la notte in casa di Angelo Pizzi e non essendovi riuscito dava degli assassini alle guardie. — Ferdinando De Santi commetteva disordini in una festa da ballo a Forni di sopra per cui i carabinieri volevano allontanarlo, ma avendoli oltraggiati, i medesimi lo arrestarono. — A Prepotto la guardia di finanza Giuseppe Zon entrata in osteria per rifocillarsi, fu presa a pugni e calci dai pregiudicati Antonio Sittar, Giuseppe e Valentino fratelli Carpon e da Giovanni Magnan che vennero denunciati all'autorità giudiziaria. — Eguale sorte toccò a

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

# Il romanzo di una donna

L'ora della lotta era suonata. E facendo appello a tutto il suo coraggio:

— Se per essere degno del nome che io porto, disse egli, basta essere bella e virtuosa, sì, madre mia, ve lo affermo, ella è degna di voi e di me.

— Lo sospettava! disse fra sè e sè la duchessa: il disgraziato!

E proseguì ad alta voce:

— Bellezza e virtù, sono certamente dei doni preziosi; ma non sono però così rari, figlio mio, da non trovarli accoppiati ad un bel nome, ed io immagino che il marchese di Beaufort...

— Madre mia, rispose il giovane con rispettosa fermezza, il mio cuore ha fatto la sua scelta senza darsi pensiero della nascita. Egli vi si è dato tutto intero, risoluto a non cercar mai di riprendere la sua libertà.

— Volete dirmi il nome di quella giovane? proferì la duchessa, cangiando tuono.

— Quella giovane, ripetè il marchese con amarezza, quella giovane è la signorina Carolina Girard.

— Carolina Girard! sclamò la duchessa, con accento desolato: Carolina Girard! la figlia di un ex negoziantuccio! Ah, Tancredi! Tancredi! voi avete ucciso vostra madre!

E la duchessa gesticolando ed urlando, parve assalita da uno dei suoi più forti attacchi nervosi.

Tancredi amava sua madre; ma l'aveva però veduta spesso in quello stato per dei nonnulla, e non si commosse di soverchio.

La duchessa abbassò su suo figlio uno sguardo di disdegnosa compassione, e gli diede freddamente l'ordine di rientrare nelle sue stanze e di non osar varcare mai più la soglia dei di lei appartamenti.

Fu ben altra cosa quando la duchessa informò il marito delle risoluzioni del marchese.

Il signor duca non scherzò più, ed il povero Tancredi ebbe a subire la più violenta delle burrasche.

Ma egli curvò il capo, senza però modificar per nulla il suo programma, e alcune settimane dopo, egli prendeva con Carolina Girard, divenuta marchesa di Beaufort, possesso di uno splendido palazzo nelle vicinanze.

Il duca, quantunque risoluto a non ricever mai la nuora, non avrebbe però per nulla al mondo, tollerato che suo figlio fosse privato di quello sfarzo che si conveniva al suo grado. In conseguenza di ciò gli aveva assegnato, in un ad una pensione conveniente, il palazzo in cui fu visto installarsi il giorno del suo matrimonio.

L'anno seguente, il marchese ebbe una figlia.

Contrariamente alle sue speranze, la nascita di quella bambina non modificò affatto le disposizioni del duca e della duchessa.

I mesi e gli anni però non trascorsero men felici per il marchese e la sua bella compagna.

Alice, loro figlia, vezzosa creatura di nove anni, prometteva di diventare un angelo in tutto simile alla madre, quando il Cielo sembrò schierarsi contro quell'unione, per punirla senza dubbio di aver osato essere felice, senza il consenso paterno.

Il marchese, invitato ad una grande caccia, in una foresta, rimase ferito. Condotto a casa tutto sanguinante, non ebbe che il tempo di dare un bacio di addio alla compagna diletta ed alla figlia amatissima, e spirò.

La marchesa amava troppo suo marito, ed era dotata di una fibra troppo sensibile, perchè potesse sopravvivere ad una tale sventura. Ed il drappo mortuario che abbiamo intravveduto poc'anzi, ricopriva una triplice bara di legno e di piombo, entro cui dormiva per sempre una di quelle elette creature che durante la loro vita, offrirono il raro spettacolo di tutte le virtù unite alla perfezione della bellezza fisica.

Per la seconda volta, in meno di un mese, le porte del palazzo, si aprirono per lasciar passare la morte ed il suo lugubre corteo.

Poco tempo dopo, il duca e la duchessa, divorati dal dolore e fors'anco dai rimorsi, raggiungevano i loro figli nella cappella sepolcrale, e di tutta quella illustre famiglia non restava omai che una fanciulla, Alice di Beaufort, ricca assai senza dubbio, ma orfana, senza amici, senza affezioni.

Povero fiorellino da serra, fino allora esposto notte e dì ai raggi ardenti del cuore materno il più tenero e il più devoto, ella si trovava così, bimba ancora, impetuosamente sbalestrata in mezzo al mondo. E sospirava e piangeva senza tregua.

Il suo tutore, uomo di legge, designato d'ufficio, assunse l'amministrazione dei suoi beni, e collocò la fanciulla in uno degli educandati più rinomati di Parigi.

Ma malgrado le cure di cui fu oggetto, la povera piccina di tempra delicata com'era, priva delle carezze di una madre che ella aveva idolatrato, comprendeva troppo bene, malgrado l'età infantile, la irreparabile perdita fatta.

Alice di Beaufort contava nove anni allorchè entrò nell'educandato. Altri otto anni passarono durante i quali ella si legò in stretta amicizia con una giovanetta di lei maggiore d'età, ma il cui carattere festevole e gajo contribuì non poco a sottrarla alla melanconia di cui era afflitta.

Laura di Champrosé, appena uscita dall'istituto, andò sposa del signore di San-Marcello, — il fidanzato del suo cuore — e pensò tosto alla povera reclusa, ne vantò le rare qualità che la distinguevano, ed ottenne da parte del tutore, il permesso di farle respirare un'aria più vitale, presentandola in società

Fin dai primi giorni, Alice di Beaufort, esercitò un fascino presso la gioventù moscolina con la sua bellezza, la sua grazia, e diciamolo pure anche a cagione della sua grande ricchezza.

Non ve ne era uno fra quel codazzo di ammiratori che non si sentisse come predestinato a formar la felicità della vaghissima orfanella.

I conjugi di San Marcello, assaliti da ogni parte da lettere, da domande, da sollecitazioni, da visite, fecero noto che almeno per due anni ancora, il tutore di Alice non consentirebbe al matrimonio della pupilla, il pretendente alla di lei mano, fosse anche il figlio di un Nababbo.

Allora lo sciame degli aspiranti si dileguò; non rimasero che due o tre pretendenti serii e discreti che s'acconciavano ben volentieri ad attendere quei due anni per la effettuazione del loro bel sogno.

*In pectore* però, la signora di San Marcello aveva fatto lei una scelta, nella speranza che sarebbe stata gradita dall'amica sua.

(Continua).

certo Ugo Venier di Pasian Schiavonesco, il quale invitato dalla guardia campestre Angelo Talotti a desistere dagli schiamazzi, la percosse con un bastone producendole non grave lesione al braccio destro.

**Faedis.** — *Arresti.* Venne arrestato il bracciante Giuseppe Vicario da Cividale per porto di roncola senza giustificato motivo.

### Remanzacco.

**Tentate estorsioni.** — Ignoti mediante scritto anonimo minacciarono gravi danni nella persona e negli averi a Serafino Della Torre qualora non avesse portato a loro disposizione la somma di L. 9000 senza però precisare dove e quando questa somma dovesse essere deposta.

Simili minaccie vennero scritte a Serafini Antonio, Serafini Armando ed Ermacora Giov. Battista, variando soltanto la somma in L. 7000.

I carabinieri fanno indagini.

### Santa Maria la Longa.

**Lesioni gravi.** — Venne arrestato il contadino Pietro Venier, il quale in rissa per questioni di giuoco, con un colpo di roncola produsse a Giov. Battista Porta una lesione al collo guaribile in giorni venti.

## Friuli Orientale.

**Gorizia.** — *Falso monetario.* — Giorni fa il fornaciaio Buano Santo da Majano, d'anni 65, voleva vendere a Giuseppe Breceli e Francesco Sever di Budaine, distretto d'Adelberga, 10 pezzi da un fiorino, due banconote da f. 100 e di f. 10 aggiungendo che era reduce dall'Ungheria e mostrava questo denaro che era falso. I due non risposero, ma denunziarono il caso alla gendarmeria, alla quale riuscì con facilità di arrestare il Buano. Eseguita una perquisizione non gli vennero trovati quei falsificati, che ai gendarmi disse di averli avuti da un ramaio di Cividale, e che li avrebbe gettati nell'acqua, cioè in un torrente che scorre presso Budanine. Cercati anche là non si rivennero. Il Buano frattanto venne posto a disposizione del Giudizio distrettuale di Vippacco.

— *Pesca abbondante.* — Nel Vippacco fu fatta una pesca straordinariamente abbondante. Oltre a pesci di misure rilevanti, furono prese due trote, una delle quali pesava 10 chilogr. e l'altra poco meno.

# Cronaca Cittadina.

### Bollettino meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Febbraio 8 Ore 8 ant. Termometro 3.7
Min. Ap. notte + 08 Barometro 747
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione cres ente
IERI Coperto nebbioso
Temp: massima 10.6 Minima 2.5
Media 6.01 acqua caduta
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Febbraio 6

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7.23 | leva ore | 9 41 |
| Passa al merid. | 12.21.22 | tramonta | |
| Tramonta | 17.23 | età giorni | 7 |

### Esposizione internazionale
### di Belle Arti in Monaco (Baviera).

*(Comunicato.)*

Si aprirà il primo giugno p. v. Avrà una Sezione speciale per l'Italia, ordinata per cura del R. Governo. Vi saranno Giurì regionali costituiti presso le R. R. Accademie ed Istituti di Belle Arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Palermo. Le opere ammesse dal Giurì godranno del trasporto gratuito, andata e ritorno dal luogo di spedizione a Monaco. Dovranno però essere notificate al Giurì stesso non più tardi del 1.o marzo p. v. e presentate al suo esame fra il 15 e il 25 dello stesso mese,

Per maggiori schiarimenti gli artisti del Veneto possono rivolgersi all'Istituto di B. Arti di Venezia, presso il quale, nei giorni ed ore d'ufficio potranno anche ispezionare il relativo Regolamento.

### Arresto.

Ieri l'altro fu arrestato tal Giovanni Poletto d'anni 37 da Caneva di Sacile perchè doveva scontare 15 giorni d'arresto per porto di arma insidiosa.

### Piccolo furto.

Tal Regina Bevilacqua d'anni 50 abitante in via del Cucco n. 3 denunciò che ignoti ragazzi le rubarono uno sciallo di lana del valore di L. 10.

### LOTTO

Estrazione del 6 febbraio.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 82 | 76 | 60 | 31 | 84 |
| Bari | 14 | 47 | 79 | 52 | 16 |
| Firenze | 83 | 68 | 22 | 77 | 30 |
| Milano | 58 | 28 | 77 | 41 | 49 |
| Napoli | 76 | 82 | 17 | 49 | 18 |
| Palermo | 52 | 3 | 34 | 28 | 72 |
| Roma | 86 | 59 | 18 | 74 | 81 |
| Torino | 8 | 33 | 3 | 61 | 89 |

## Consiglio comunale.

*Seduta straordinaria del 6 febbraio.*

La sala è affollatissima: molti osti assistono alla seduta in vista della discussione dell'oggetto quarto

Presiede il Sindaco conte cav. Antonio Di Trento.

Presenti i Consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Beltrame, Bergagna, Capellani, Canciani, Casasola, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Morpurgo, Minisini, Marcovich, Muzzati, Mason, Measso, di Prampero, Pecile, Raddo, Rubini, Sandri, Spezzotti, Schiavi, Volpe, Vatri, Zoratti.

Viene letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il *Sindaco* dice che sono pervenute al banco della presidenza una protesta ed una interrogazione, sulle quali si tratterà a suo tempo.

*Beltrame* desidera che le sedute del Consiglio non si tengano in giornate di mercato, ed il *Sindaco* risponde che vedrà di conciliare nel miglior modo possibile le cose.

*Oggetto I.* — Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1896, fatti dalla Giunta municipale, e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla stessa in luogo del Consiglio.

Il Consiglio approva.

*Oggetto II.* — Transazione colla R. Finanza per l'accertamento della imposta di ricchezza mobile sui redditi dell'acquedotto.

L'assessore *Measso* spiega con particolari la questione e come siasi trovata la via dell'accomodamento; dal reddito dell'acquedotto sarà detratta l'annua somma di L. 2200 a titolo di deperimento del materiale e sarà rimborsato quest'importo che il Comune ha pagato indebitamente, e ciò a partire dal 1890 in avanti. Il Comune quindi recede dalla lite intentata alla finanza dello Stato, compensate le spese.

Dopo poche parole dei consiglieri *Mantica, Casasola, Schiavi* che domandano schiarimenti, che vengono dati dall'Assessore *Measso*, la transazione viene approvata.

I consiglieri *Minisini* e *Sandri* vorrebbero far precedere la trattazione dell'oggetto 4.o al 3.o.

Il *Sindaco* mette ai voti la proposta, che il Consiglio approva.

*Oggetto 4.o.* Tariffa Daziaria. Abolizione del dazio sulle legna da fuoco, carbone, farina, pane, paste, pesce fresco e pesce salato, verso equivalente aumento della addizionale sulle bevande.

Il *Sindaco* dà lettura della protesta degli osti che abbiamo pubblicato nel numero di Sabato: la protesta porta la firma di 101 osti.

Il cons. *Minisini* lamenta che poco tempo fu lasciato ai consiglieri di studiare l'argomento molto importante; propone quindi la sospensiva rimettendo la discussione ad altra seduta.

Presenta analogo ordine del giorno

Il cons. *Pecile* dice che tassare il vino e tassare le carni è tassare oggetti di prima necessità. Trova giusto esenziare del dazio gli oggetti proposti dalla Giunta, ma deplora che non si abbia trovato modo di tassare la birra. Il dazio aumentato sul vino potrebbe portare gravi danni non solo agli esercenti, in numero rispettabile protestanti, ma anche ai produttori Tassando il vino forte come il debole noi facciamo gli interessi dei produttori di vini meridionali. Converrebbe anche esonerare dal dazio il legno da lavoro e così farebbero il vantaggio delle industrie paesane; invece il dazio sul pesce si potrebbe mantenerlo.

Ripete che si dovrebbe tassare il vino proporzionalmente alla sua forza d'alcool, e così si proteggerebbero gli interessi dei produttori dei vini nostrani e la Giunta raggiungerebbe medesimamente lo scopo finanziario che si è proposto. Appoggia quindi la proposta sospensiva del cons. Minisini perchè la Giunta studi di nuovo l'importante argomento.

Il cons. *Volpe* si associa alla proposta Minisini; il con. Sandri vorrebbe sapere se la Giunta accetta la sospensiva prima di entrare in merito.

L'Assessore *Measso* crede la proposta sospensiva pericolosa; rammenta che altra volta e precisamente nel 1895 venne portata la proposta di riforma nella tassazione daziaria; il Consiglio incaricava la Giunta di risolvere la questione coll'aumento dei dazi sulle bevande; non è colpa quindi della Giunta se i Consiglieri non hanno ancora completamente studiato l'argomento; essa venne al Consiglio con una proposta maturata e concreta e non trova quindi motivata la sospensiva. Conviene quindi che il Consiglio si decida sull'indirizzo della riforma daziaria.

Il cons. *Sandri* dice che la Giunta ha avuto più d'un anno per studiare la questione, mentre i Consiglieri non hanno avuto che pochi giorni per esaminare le proposte della Giunta e domandano quindi tempo per vedere se al vuoto del bilancio non si possa provvedere altrimentri che coll'aumento del dazio sulle bevande.

Il cons. *Schiavi* dice che dal momento che il cons. Sandri è favorevole all'abolizione di alcuni dazi, è segno che egli ha studiato l'argomento ed allora può pronunciarsi anche sul proposto aumento. Teme il cons. Schiavi invece che votare per l'abolizione, sia facile perchè si ottiene favore, mentre votare per l'aumento si ottiene il contrario...

Appoggia quindi la proposta della Giunta.

Il *Sindaco* legge l ordine del giorno del cons. Minisini che così suona:

«Il Consiglio, affermando la necessità di abolire il dazio comunale sulle legna da fuoco e considerando che l'oggetto quarto inscritto all'ordine del giorno merita da parte dei singoli Consiglieri lungo e serio studio, delibera di rimandare ad altra seduta la trattazione dell'oggetto stesso facendo voti perchè sia sentito il parere della Commissione daziaria che fece gli studi per la compilazione della vigente tariffa.»

Il cons. *Casasola* voterà contro perchè in quest'ordine del giorno c'è una motivazione che afferma un principio, ciocchè egli non vorrebbe.

Il cons. *Sandri* dice che questa non è un'affermazione nuova, dacchè la proposta abolizione è già stata accettata in massima anche in passato dal Consiglio.

Parlano ancora *Pecile, Measso,* il quale dice che la sospensiva non è che l'eco della protesta firmata dai centouno.

I consiglieri *Minisini* e *Sandri* protestano vivamente contro le frasi del cons. Measso, ed il cons. Beltrame si unisce alle loro proteste.

L'assessore *Measso* non trova nessuna intenzione offensiva nelle sue parole: egli intese dire che la sospensiva doveva interpretarsi come un rigetto della proposta della Giunta e quindi un significato ostile.

Si fa l'appello nominale sulla proposta sospensiva.

Risposero **sì:** Beltrame, Degani, Minisini, Pagani, Pecile, Raddo, Rubini, Sandri, Spezzotti, Volpe e Zoratti.

Risposero **no:** Antonini, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzati, di Prampero, Schiavi, di Trento e Vatri.

Astenuto: Comencini.

La sospensione è respinta.

Si procede quindi alla discussione in merito.

Il cons. *Casasola* voterà contro la proposta della Giuta. Le condizioni del bilancio non permettono l'abolizione pura e semplice o la diminuzione del dazio su alcune voci, come quelle proposte dalla Giunta, che meritano ogni riguardo. Ha la convinzione che l'abolizione non andrebbe a vantaggio del povero, poichè la misura del dazio è tanto mite che il negoziante, l'esercente non ridurrà il prezzo di detti oggetti di consumo; quindi il vantaggio non potrebbe venir risentito che dal negoziante o dal grosso consumatore che ha quindi i mezzi e ne farebbe una speculazione. E quindi il povero non sentirà il vantaggio della diminuzione, ma sentirà invece il peso dell'aumento del dazio sulle bevande. L'innovazione quindi, a suo avviso, partita da ottime intenzioni, non raggiungerebbe lo scopo; le ragioni addotte sono così evidenti che voterà con convinzione contro le proposte della Giunta.

Il cons. *Sandri* trova la maggior parte delle proposte della Giunta degne della maggior lode, ma teme che le sue intenzioni non trovino il corrispondente effetto dalla attuazione delle medesime.

Cita l'abolizione della tassa sul macinato, la diminuzione del prezzo del frumento, l'abolizione di parte del dazio sulle farine, ed il pane si continuò a venderlo allo stesso prezzo; i consumatori non ebbero alcun vantaggio.

Egli è contrario a tutti i dazi; egli vorrebbe abolirli tutti, ma insiste a sostenere che le proposte abolizioni non porteranno alcun vantaggio al povero. Così per il pane e così per le legna, dacchè il venditore non ridurrà certamente il prezzo del *fascetto* che il povero deve comperare volta per volta. Ad ogni modo voterà per l'abolizione di tali dazi: non così farà per il pesce, nè approverà l'aumento del dazio sul vino. Si associa in proposito alle considerazioni svolte dal cons. Pecile sulla ingiustizia che i vini deboli nostri abbiano a pagare egualmente come i vini fini piemontesi e toscani, come i vini molto alcoolici meridionali. Dimostra la necessità igienica che il popolo possa bere un bicchiere di vino a buon prezzo: l'aumento del dazio andrebbe dunque a tutto scapito dell'igiene popolare, poichè è certo che l'esercente aumenterebbe il prezzo del vino se venisse attuato l'aumento del dazio.

Dimostra i danni che ne verrebbero alla produzione locale, dacchè la gente preferirà bere i vini meridionali perchè più potenti e più a buon prezzo, e di più bisogna considerare che tanto più si aumenta il dazio di consumo tanto più si diminuisce il consumo.

Osserva infine che il consumatore troverà più conveniente rivolgersi agli esercenti fuori della cinta daziaria con gran danno del commercio cittadino, e fa pure delle considerazioni sui danni gravissimi fisici e morali che insorgerebbero quando la popolazione meno abbiente riprendesse le tristi abitudini di darsi alle bibite spiritose, all'acquavite.

Ma mi dirà il cons. Schiavi: come farete a coprire il vuoto che si avrà nel bilancio in seguito alle proposte abolizioni, senza l'aumento del dazio sulle bevande?

Non dissimulo la serietà delle obbiezioni che mi farà l'Assessore per le finanze; egli avrebbe bisogno di esporre tutto un programma di amministrazione, ma non lo farà. Però propugna un sistema di economie, strette economica, l'abolizione delle spese facoltative, voluttuarie, di lusso; senza di ciò la Giunta non potrà venir mai a parlare di abolizione di dazi. Parla della spesa per il Collegio Uccellis che trova ingiusta perchè a favore dei soli ricchi: parla di altre spese per spettacoli che si dovrebbero abolire. Dopo le economie, se queste non bastassero a ricoprire il vuoto in bilancio, si può ricorrere a rimaneggiamenti di tasse che non vadano a colpire il consumatore povero; si può aumentare a quello che ha, che può pagare la tassa di famiglia, i dazi sull'acquavite, sui vini di lusso; si può attuare la tassa sui velocipedi. Conchiude che desidera le abolizioni dei dazi, ma ripete che ci vogliono economie e la tassazione dei ricchi.

Il cons. *Biasutti* dubita, per quanto è stato detto, che effettivamente il povero dalle proposte abolizioni non abbia a risentire alcun vantaggio, e se è vero questo bisogna pensare anche che l'aumento del dazio del vino non farebbe che produrre il rincaro del medesimo, e questo rincaro non sarebbe già nelle proporzioni di due centesimi per litro, ma bensì di cinque e cioè di un centesimo per ogni quinto di vino. E questo è necessario al popolo che lavora e consuma le sue forze: quindi propone puramente e semplicemente di passare all'ordine del giorno.

Il cons. *Bergagna* proporrebbe che il dazio nelle legna fosse abolito fino ai 25 chili soltanto e fosse aumentato il dazio sui vini di sola mezza lira all'ettolitro.

Il cons. *Mantica* è favorevole all'abolizione del dazio sulle legna che crede vivamente utile al povero: è favorevole alla proporzionalità del dazio sul vino in ragione della forza alcoolica.

Il cons. *Minisini* trova poco pratica tecnicamente parlando la proposta del cons. Mantica riguardo al vino.

L'Assessore *Measso* risponde che la Giunta ha trovato non solamente le difficoltà tecniche accennate dal cons. Minisini, ma ha considerato che tante altre città — hanno un dazio solo, soltanto Padova ha una doppia tariffa, ma si riscontrò la sua inefficacia e si estende a dimostrarlo con dati di fatto e considerazioni attinte all'esperienza di altri sistemi daziari.

Non trova accettabile la proposta Bergagna; dimostra che l'obbiezione, la più forte, che le abolizioni proposte non tornino a vantaggio del povero, non regge, dacchè lo scopo che si vuole raggiungere non sta solo nella diminuzione immediata del prezzo in seguito alla abolizione del dazio, ma farà sorgere la concorrenza fra i venditori che andrà certamente a vantaggio del consumatore.

Quanto alla protesta degli osti, osserva che l'aumento del dazio in genere non porta sempre di conseguenza il rincaro del prezzo del genere e quindi non trova che il consumatore abbia a risentirne danno e cita in argomento qualche esempio di quanto è avvenuto riguardo a certe voci daziarie nel nostro Comune.

La Giunta non ha del resto rinunciato ad altri provvedimenti, a rimaneggiamenti di tasse, alla tassa velocipedi, al sistema insomma di trasformazioni tributarie, ma per ora ha dovuto trovare di contrapporre alle abolizioni un corrispondente aumento e lo ha trovato sul vino.

Osserva che nel suburbio non si paga dazio sulle legna, sul carbone, ecc., e quindi trova giusto che di tali esenzioni debba godere anche la città.

L'assessore *Measso* dice che il cons. Sandri mira a troppe cose nel suo programma finanziario, e mira a troppe illusioni: enumera le cosidette spese facoltative o di lusso che crede necessarie; non è da parlarsi del Collegio Uccellis del quale si è già tanto parlato; si sta poco a dire: aumentate la tassa di famiglia: dimostra come sieno impossibili certi aumenti che, senza migliorare le finanze dal Comune, farebbero allontanare dal medesimo, come avvenne altre volte, altri dei 26 contribuenti che pagano la maggiore tassa: quella dei velocipedi darebbe 1500 lire annue, bastanti per abolire qualche dazietto, ma non già per mutare le proposte della Giunta.

Prega il cons. Biasutti a spiegare meglio la sua proposta.

*Pecile* vorrebbe in qualche modo tassata anche la birra: e che il vino fosse tassato in conformità del suo grado alcoolico. Se no, andremo incontro a gravi inconvenienti: primo fra i quali, di dare un grave colpo alla produzione nostrale. Vero è che si potrà forse dalla Giunta opporre che il bilancio ne avrà qualche perdita; ma i vantaggi indiretti e per l'igiene e per la giustizia distributiva della tassa e perchè non si verrebbe a combattere la produzione nostrale — questi vantaggi sono ben superiori a tali perdite.

*Comencini* appoggia le idee esposte dal Senatore Pecile, e suggerisce di non abolire il dazio su alcune voci: ostriche, caviale ecc., per affrontare le eventuali piccole perdite che derivassero dal tassare il vino secondo il suo grado alcoolico.

*Casasola* replica, conchiudendo che i ragionamenti uditi non lo convinsero e perciò voterà contro.

*Measso* controreplica, rispondendo ai consiglieri Pecile, Comencini, Casasola. Prega il Consiglio ad accettare le proposte della Giunta — proposte che affermano un nuovo indirizzo economico-finanziario del Comune.

Il *Sindaco* rilegge le proposte della Giunta.

*Biasutti* rinuncia a proporre il suo ordine del giorno.

*Sandri* domanda che si voti per divisione.

*Measso*, in base al regolamento, si oppone.

*Sandri* dichiara che voterà contro — dando questo significativo al suo voto: che cioè vota favorevolmente alle abolizioni dei dazi e contro gli aumenti.

*Beltrame* fa una dichiarazione analoga.

Intanto il Consigliere *Pecile* presenta una proposta per l'applicazione della tassa minuta vendita alla birra e per la tassazione del vino in relazione al suo grado alcoolico.

*Measso* dichiara che discrezionalmente, accetta la raccomandazione.

*Minisini* vorrebbe di nuovo proporre la sospensiva: ma non ha fortuna.

Votansi le proposte della giunta per appello nominale. Risposero **sì:** Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Prampero, Raddo, Rubini, Schiavi, Trento, Vatri.

Risposero **no:** Beltrame, Bergagna, Casasola, Minisini, Pagani, Sandri, Spezzotti, Volpe, Zoratti.

Su trent'un votanti, dunque, vi furono ventitre sì e nove no: le proposte sono approvate.

*Oggetto* III (Posposto) nuovo regolamento sulle tasse di posteggio.

Rimandato ad altra seduta.

*Oggetto* V Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e le Provincie di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell'Istituto Uccellis.

Venne accolta la proposta della Giunta come fu anche approvata dal Consiglio provinciale.

*Oggetto* VI Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Dormiscli e Fenzl per canoni arretrati.

Accordata l'autorizzazione.

*Oggetto VII.* Svolta l'interpellanza del consigliere *Volpe* ed altri sull'aumento dello stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili. L'assessore Leitenburg dimostrò che legalmente ciò non si può fare, Il cons. *Volpe* si limitò a raccomandare la cosa alla Giunta.

*Oggetto VIII.* Proposta d'iniziativa dei consiglieri comunali di Prampero, Raiser, Vatri, Beltrame, Pecile e Minisini, per l'acquisto del modello grande in gesso *Pro Patria* dello scultore Andrea Flaibani.

Il Consiglio accolse la proposta, che importa la spesa di lire 3000, quasi ad unanimità, poichè non votarono contro che i Consiglieri Casasola e Sandri.

*Seduta privata.*

Tutti gli oggetti della seduta privata vennero rinviati.

### Pagine Friulane.

**Sommario del numero 11, annata IX.** — Lis chossis creadis; Il judizi universal, traduz. da *G. Belli; Piero Bonini* — Ciro di Pers e la sua poesia, (continuazione e fine *prof. Bruno Guyon* la dea della povertà, traduz. da *Giorgio Sand; Anna Mander-Cecchetti* Amurin, *E. Fruck.* — Un autografo di *Pietro Zorutti* con accompagnatoria illustrativa del *prof, G. Occioni - Bonaffons.* — Lettera del *Cardinale Bembo* sulla negata liberazione di un Frangipane. *L. F.* — Di una Canzone di Camoens e sua traduzione in lingua Friulana, *dott. V. Joppi* — Le bravures di Sgrignin (dialetto di Sequals), *Diego Mora.* — Di un antico albergo udinese, *dottor V. Joppi* — Un sonetto per nozze, del secolo passato, e una domanda. — Nozze e funerali, *Elena Fabris - Bellavitis.* — Regesti di documenti friulani di qualche importanza. (Archivio Co: di Valvasone e altrove;) *(continuazione e fine), professore F. C. Carreri.*

Sulla copertina: La dea della povertà, *Luigia Codemo,* — Memorie Sanvitesi. — Per la storia ecclesiastica di Fagagna, *Bortolamio Giacomazzi, Nod Ducal* — Fra libri e giornali, *Angelo Menegazzi,* — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica.)

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 febbraio a L. 105.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 8 all'15 febbaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.99.

### Banca Popolare Friulana.

Ieri si tenne l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Popolare Friulana e vi concorsero N. 34 azionisti rappresentanti N. 3130 azioni.

La relazione del Consiglio dimostrò il buon andamento dell' Istituto.

Nel 1896 vennero scontati oltre nove milioni di cambiali senza alcuna perdita e si chiuse con una rimanenza di oltre L. 200,000 inferiore alla corrispondente rimanenza del 1895.

L' Istituto adunque si mantiene in modeste proporzioni aumentando sempre la sua solidità, poichè come accenna la relazione, il lavoro è pressochè eguale a dieci anni fa, mentre il patrimonio è aumentato da L. 354000 a L. 518000 e gli azionisti godono un discreto interesse sull' azione che da parecchi anni si mantiene in L. 7, corrispondente al 9.33 0[0 sul capitale nominale e 14 0[0 sul capitale versato.

Letti i rapporti del Consiglio d' Amministrazione e dei Sindaci, il Presidente dott. Mauroner dichiarò aperta la discussione.

L' azionista signor Conti dichiarò aver con piacere rilevato, da tali letture, che la Banca mantiene sempre il proprio soddisfacente andamento; e ciò a merito della competenza in chi ne compone il Consiglio di amministrazione e dello zelo in chi la dirige. Apprese con dispiacere che il signor Aristide Bonini, uno dei Sindaci, non crede poter accettare, se rieletto questo mandato. Vorrebbe che il signor Bonini il quale tanto cooperò in passato e fino ad oggi al buon andamento della Banca, desistesse da questo suo proposito.

L' azionista signor Bonini rilevò essere due i sindaci dimissionari: egli ed il signor Alberado Leskovic; questi, perchè si stabilisce a Venezia per attendervi al commercio della sua casa; egli, perchè le proprie occupazioni, sempre in aumento, non gli consentono di riaccettare la carica. Ringrazia delle cortesi parole dette a suo riguardo dal signor Conti. Aggiunge che le persone, le quali saranno chiamate dagli azionisti a succedere loro, e per l'attività e per la competenza gioveranno a conservare ed aumentare anche le prospere sorti della Banca.

Il Presidente soggiunge essere stato prevenuto dall' azionista Conti nel ringraziare i due sindaci per l'opera loro utile ed efficace in pro della Banca. Non è il caso di insistere presso i medesimi affinchè, se eletti, accettino, date le ragioni imprescindibili che li indussero a dichiararsi per la non accettazione.

In seguito a ciò, gli azionisti passarono alla votazione per la nomina delle cariche; e riconfermarono i consiglieri uscenti, nonchè il sindaco signor Giuseppe Morelli De Rossi. A sindaci, in luogo dei signori Bonini e Lesckovic, nominarono i signori: prof. Giorgio Marchesini e ing. Raimondo Marcotti.

—

Ieri l' Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Friulana, approvò il bilancio 31 dicembre 1896, ed il proposto riparto di utili, in seguito a che si rende noto essere da oggi presso la Banca stessa pagabile la cedola relativa al dividendo 1896 in L. 7 per azione.

*La Direzione.*

# CARNOVALE

### Ballo Mercurio.

L' elegante sala del nostro Minerva, immersa in un' onda di luce calma e pur vivissima, popolata da una folla di mascherette multicolori — che davano proprio l' idea delle variopinte farfalle — tutta all' ingiro coronata di visini belli e sorridenti, presentava l' aspetto d' una cara visione.

Fermare tutta la moltitudine di colori degli abiti muliebri, svolgentisi nel loro continuo movimento con ammirevole armonia di tinte e con variabilissimi effetti, richiederebbe altra penna ed altro spazio.

Non è a dirsi con qual frenesia si ballasse: palcoscenico e platea venivano invasi da una folla che turbinava allegramente e rimicamente... salvo qualche rara eccezione; pareva che gli intervenuti considerassero la dimenticanza di una sola battuta come un delitto di leso-carnovale.

Fra tanto tramestio di maschere, tutte graziose ed eleganti, notammo delle *montenegrine* belle nel loro costume nazionale, tre *cuoche* dalla figura slanciata e graziosa, un ricca *allegoria* della *pittura*, *pierrettes* e *arlecchine* serie e silenziose, *floraie*, *bebè*; molti i domino, tra cui, due spiccavano per eleganza di taglio e ricchezza di guarnitura: uno *verde-pomo*, ornato di pizzo *crème* e violette, con in testa un *cappello fantasia verde-pomo* guarnito in raso bianco e violette e due colossali penne di struzzo bianco; e l' altro in raso nero, con ricchi pizzi pure di color nero, e altro cappello fantasia con una colossale e variopinta *libellula* occhieggiante in sulla fronte, e all' ingiro artistica profusione di violette e ciuffi di bianche piume, il tutto chiudentesi in due ammirevoli penne di struzzo bianco.

Ambedue lavoro pregiato uscente dal ben noto Laboratorio di sarta e modista della signora Italia Casasola-Paolini.

E le danze, e i conversari gai ed intimi si protrassero fino alla mattina ed il gallo cattivo col suo canto fe' a tutti desiderare la potenza di Faust per fermare quell' estremo attimo fuggente di spensierata felicità.

LE VILLOTTE.

Narrato così del veglione, soggiungiamo brevi parole sul concorso delle villotte e canzoni.

Fu cantata prima la *Gnott d' avril* — canzone, poesia, dello Zorutti — patetico, bellissimo idillio, musicato dal maestro L. Cuoghi. La musica non poteva sottrarsi al *sentimento* che le parole esprimono: epperciò riescì troppo sentimentale, per canzonetta: ma in complesso è di bella fattura, ed ha una parte — *Cidìn cidìn - Ven jù il rojuzz* che spicca per grazia e per efficacia onomatopeica. Venne applaudita.

Bene il signor Gasparini, baritono, negli a-solo.

Seconda: *Invit a Rosine*, per tenore, senza cori — versi dell' avv. cav. Domenico Barnaba di San Vito al Tagliamento — musica del signor Alessandro Perone già maestro della banda di San Vito e presentemente a Gallarate.

— L' esecuzione non fu veramente ottima: ed anche la musica, ricordante un po' troppo il fare delle canzoni napoletane, lasciò freddo l' uditorio. Nessun applauso.

Terza, la villotta *jò no sai s' a l' è caligo* — musica del maestro Franco Escher — molto applaudita: se ne volle subito il *bis*. L' aria ricorda le nostre *villotte*, delle quali mantiene il carattere.

Quarta: *Gnove usanze*, canzone: parole e musica del signor G. B. Marzuttini: a-solo per tenore, piuttosto monotono; ritornello-coro allegro, popolare fors' anche troppo. Qualche applauso.

Quinta: *La Stele*, villotta: parole e musica del Marzuttini. Ha qualchee bellezza; ma forse, come villotta, è troppo fredda, *languida*.

Sesta: Villotta friulana — *Prin de pâs con l' Abissinie* — parole del cav. don Valentino Baldissera; musica del maestro Augusto Ferrari di Gemona. — Musica bella, ma con carattere quasi religioso. — Fu applaudita e bissata.

Si chiese poi, da un gruppo di spettatori, il bis della *Gnott d' avril.*

—

Il Giurì — composto dei signori: avv. Comelli, dott. Tacito Zambelli, Camerino, A. Ferrucci e Del Bianco — passò alla votazione *per punti* delle sei composizioni. Eccone il risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Villotta: | *Jo no sai*, punti | 45 su 50 |
| Canzone: | *Gnott d' avril*, | 42 |
| Villotta: | *Prin de pas cu l' Abissinie* | 34 |
| Villotta: | *La Stele* | 27 |
| Canzone: | *Gnove usanze* | 25 |
| Canzone: | *Invit a Rosine* | 23 |

In seguito a questa votazione, fu assegnato il primo premio — lire 100 — al maestro Franco Escher; il secondo premio — lire 50 — al maestro Luigi Cuoghi. In complesso, l' assegnazione dei premi concordò con il giudizio del pubblico.

—

Per le parole, furono reputate migliori le composizioni: *Invit a Rosine* dell' avv. Domenico Barnaba di S. Vito al Tagliamento; e *Benedete*, del dott. Antonio De Simon di San Giorgio di Nogaro.

**Per il ballo di beneficenza.** — La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che da oggi in poi dalle ore 10 alle 15 il custode del detto Teatro è incaricato dell' affittanza dei palchi di proprietà della Società ed in Amministrazione, in II, III e IV. fila per la sera del ballo di beneficenza (20 febbraio).

— Il sig. Braida cav. Francesco ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco N.o 16 fila II.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

**Teatro Nazionale.** — Quando entrai in teatro, iersera, il signor Scubla m' ha accolto con un sorriso pieno di soddisfazione; all' uscire, mi salutò con una stretta di mano, proprio all' inglese: due dati che non lasciano dubbio alcuno sulla festa e sulle grandi speranze per le future.

**Sala Cecchini.** — Quanta gente anche qui, e come si ballava! Proprio... una bella festa.

# Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 31 gennaio al 6 febbraio 1897.

*Nascite.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 16 | femmine | 6 | |
| » morti | » | — | » | — | |
| Esposti | » | — | » | 1 | |
| | | | | | Totale n. 23. |

*Morti a domicilio.*

Guglielmo De Nipote di Alessandro di mesi 2 — Rosa Feruglio-Miconi fu Antonio d' anni 59 sarta — Elena Cessig fu Flaminio d' anni 65 cucitrice — Pierina del Torre-Castromini fu Giuseppe d' anni 52 casalinga — Giovanna Toniolo di Ugo di mesi 5 — Giovanni Cescutti di Giuseppe di anni 3 e mesi 10 — Anna Dal Bò di Paolo di mesi 11 — Maria Soncini di Quirino di anni 1 e mesi 2 — Romano Romanello di Luigi di anni 1 e mesi 5 — Maddalena Barbetti di Francesco di mesi 10 — Giovanni Clochiatti fu Gio. Batta d' anni 63 calzolaio — Adele Merlino di Pietro di mesi 2.

*Morti nell' Ospitale Civile.*

Amalia Bertuzzi fu Gio. Batta d' anni 85 civile — Lucia Ignota d' anni 40 serva — Teresa Pignat-Panigutti fu Francesco d' anni 83 serva — Maria Vivarelli fu Raffaelle d' anni 20 operaia — Luigi Fabris fu Giuseppe d'anni 53 fabbro — Santo Liussi fu Bernardino d'anni 77 agricoltore.

Totale n. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

*Matrimoni.*

Guglielmo Rizzi muratore con Angelina Rizzi operaia — Marcellino Ronco muratore con Elisabetta Barbetti casalinga — Fortunato Vidussi operaio con Albina Coltoricchio casalinga — Alberto Bussino muratore con Luigia Della Savia serva — Pietro Famea agricoltore con Maria Cassutti casalinga — Sante Merlino fuochista ferrov. con Girolama Plaino casalinga — Antonio Tamosso cazolaio con Giuseppina Narduzzi setaiuola — Silvio Pascolini oste con Erminia Gremese vellutaia.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Vincenzo Conte operaio con Virginia Rizzi operaia — Antonio Paravano muratore con Rosa Rodaro setaiuola — Giuseppe Franzolini agente ferrov. con Maddalena Rizzi setaiuola — Angelo Colaetta muratore con Giuseppina Rizzi contadina — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina — Domenico Zanini falegname con Vittoria Tedeschi casalinga — Enrico Rigo facchino con Luigia Pravisano setaiuola — Marcellino Della Maestra rivendugliola con Filomena Pozzo contadina — Olivo Codutti facchino ferrov. con Elisabetta Toffoli operaia — Giuseppe Sandrin falegname con Antonia Giacomini setaiuola — Odoardo Del Torre con Anna Del Torre casalinga — Natale Drinssi mur tore con Catterina Cuttini casalinga — Fabio Angeli calzolaio con Teresa Cantarutti serva.

**I Gaz** nella Nocera è in giuste proporzioni.

### Consorzio sanitario de' Comuni di Pagnacco e Feletto Umberto.

*Avviso di concorso.*

Per volontaria rinuncia del medico condotto dott. Giulio Galeazzo-Regis, a tutto il mese di febbraio corrente resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico per questa consorziale condotta.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di L. 3000 netto da imposta ricchezza mobile, compreso l' indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà quale ufficiale sanitario l' indennità di L. 50 per ogni Comune, pagabile a semestri postecipati, oltre il compenso di cent. 25 per ogni vaccinato con esito favorevole.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio comunale di Pagnacco le loro domande in bollo competente, corredate dai prescritti documenti, non esclusi i certificati di sana costituzione fisica e di *prestato servizio* per un *triennio* in una condotta, o di pratica presso ospitale civile.

La nomina è di spettanza dei consigli comunali dei due Comuni, e s'intenderà regolata a norma dell'art. 16 della legge sanitaria in data 22 dicembre 1888 N. 5849, ed in armonia al capitolato d'oneri ostensibile nella segreteria di Pagnacco.

L' eletto sarà obbligato di risiedere nel capoluogo di Pagnacco, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzioni col *1 giugno p. v.*

*Dal Municipio di Pagnacco, li 2 febbraio 1897.*

Il Sindaco di Pagnacco
*Loi Pietro.*

### Corso delle monete.

Fiorini 221. — Marchi 129.50
Napoleoni 20.98 — Sterline 26.40

NECROLOGIA.

Volge oggi il trentesimo giorno dalla morte di

**Carlo Disnan**

marito e padre affettuoso, negoziante probo, amico sincero, troppo presto rapito all' amore della desolata famiglia, alla stima di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le modeste, ma non comuni doti di mente e di cuore.

Oh! non tanto presto io credea mi fosse serbato il triste ufficio di comporre, o Carlo, il mestissimo cenno della tua morte: non così presto io potea pensare all' estremo tuo abbandono!

Ma la tua memoria cara e venerata vivrà perenne nel mio cuore; il culto di essa io lo condividerò per sempre colla tua famiglia, che tanto amasti e dalla quale eri riamato di pari affetto.

Ora, o Carlo, a noi rimane il solo conforto di poterti un dì rivedere con l' anima immortale, per dirti quanta eredità d' affetti e di duolo lasciasti nei tuoi cari, che sulla tua tomba pensano e piangono.

A. F.


Udine - Angelo Paolo Canciani e Poscoli.

## Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
# ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D' Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio principierà la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità dei compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D' Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenze


Oggi alle ore 1 ant., dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nell' età di anni 45

**Sigismondo Mesaglio.**

La moglie, figlie, madre, fratelli, cognato e cugini desolatissimi, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 febbraio 1897.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa di S. Cristoforo partendo dalla casa n. 21 via Palladio.

Il presente serva d' avviso a coloro cui non fosse pervenuto l' annuncio speciale per involontaria dimenticanza.

A Torino è morto il Senatore Generale Raffaele Cadorna, che comandava nel 1870 le truppe italiane liberatrici di Roma. Il Re mandò un affettuoso telegramma di condoglianza alla vedova.

A Napoli ed a Roma i disordini provocati dagli studenti cessarono o quasi, in seguito a numerosi arresti praticati dalla questura — massime a Napoli, — la pluralità fra socialisti e, in Napoli, fra i dediti alla mala vita, che dei disordini approffittavano pei loro fini.

# Notizie telegrafiche.

## Un vapore incagliato.

**Madrid,** 1. Il vapore inglese *City of Sora*, proveniene da liberpool, si è incagliato sulla spiaggia di Aron presso Corcubion (La Corogna).

Dei 73 uomini dell'equipaggio e 2 passeggieri, si salvarono soltanto 32 uomini dell' equipaggio,

### Nuovi disordini ad Amburgo.

**Amburgo,** 7 Iersera vi furono disordini. Parecchi operai, irritati che lo sciopero fosse terminato senza risultati, attaccarono li operai ritornati dal lavoro e gli maltrattarono; la polizia intervenne e dovette sguainare le sciabole: tre persone rimasero ferite.

La polizia, avuti nuovi rinforzi, sgombrò le strade; molti arresti.

La giornata d' oggi è passata tranquilla.

# ULTIMA ORA.

### I terribili drammi di Candia.

**Atene,** 7. Il colossale incendio di Canea è visibile a 15 miglia dal mare. È uno spettacolo straordinario, parendo che una città di fuoco sorga dalle onde.

I cristiani ed i mussulmani appena s' incontrano si sgozzano. La ragione è dei più forte in quel dato momento, ed atti di barbarie si commettono tanto da una parte come dall' altra.

La *Palingenesi* dice che mercoledì sera si riunirono 700 candioti fra i più autorevoli, e decisero di offrire ufficialmente la loro isola alla Grecia. Ma se questa, per ragioni d' indole diplomatica, non accettasse, allora i candioti si eleggerebbero un presidente, e si dichiarerebbero costituiti in repubblica.

## La cessione dell' Eritrea alla Compagnia del Benadir?

**Roma,** 7. Il corrispondente del *Daily News* a Roma telegrafa al suo giornale che il Governo italiano avrebbe avviato trattative con la Compagnia del Benadir, allo scopo d' affidarle l' amministrazione futura dell' Eritrea, che le truppe italiane evacuerebbero gradatamente. Il Governo italiano conserverebbe, ad ogni modo, Cassala per cederla all'Inghilterra.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*


# Da vendere.

Fra amene colline, in splendida posizione, vicinissima stazione Tricesimo è vendibile una villeggiatura con adiacenza di Brollo, corte, giardino, scuderie e rimessa e comoda gastaldia.

La casa dominicale è fornita di tutte le comodità, sia pure per numerosa famiglia.

Per maggiori informazioni rivolgersi al proprietario G. Nob. BOREATTI di *Fraelacco = Tricesimo.*

# C. BARERA
**VENEZIA**

Sole lire **18** Sole lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema. *Mandolini a 12 corde*

**Lire 38**

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

**da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.**

Cataloghi gratis.

# GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA
PEL
## Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas
# ROMA
**(Capitale sociale L. 3,000,000)**

### Apparecchi Automatici Brevettati

per l' illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza sopraprèmio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

## CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

**Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine**

# Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

**da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa**

## ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo

## per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

**Vendonsi in Udine all' ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli**

---

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

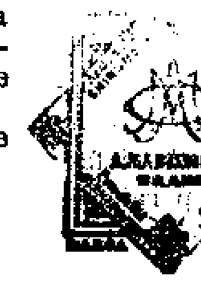
Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal I. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.



*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

---

# Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

**DROGHERIA**

**FRANCESCO MINISINI**

**UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

---

# DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

---

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.**

---

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffetà dei Touristes)**

RIMEDIO CONTRO I

## CALLI-INDURIMENTI

**della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.**

**Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.**

**Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9**

Trovasi in tutte le farm.

---

# FRACESCO COGOLO

## Specialista per calli

**RECAPITO**

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

**e in Via Grazzano N. 91.**

---

Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

## Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

**L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.**

### Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Volete la Salute ???**

### Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

**F. BISLERI E C. MILANO**

---

# FOTOGRAFI

alla Farmacia G. **MANTOVANI**

**Calle Larga S. Marco — Venezia**

**Trovasi** un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

**A richiesta si spedisce gratis il listino.**

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco